Anno XXVIII — Venerdì 28 Dicembre 1894 — Conto corrente con la posta — N. 309

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
in tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LA QUESTIONE MORALE

L'ottimo giornale *Gazzetta d'Emilia* in un bellissimo e ragionato articolo prendendo argomento dalle recenti dichiarazioni dei moderati milanesi, scrive queste assennate parole:

C'è capitato più d'una volta di dover constatare che a Milano non esistono più partiti quando si tratta di schierarsi contro il governo. Ne abbiamo una nuova prova nella situazione presente. Circoli fondati con intendimenti battaglieri di politica moderata, associazioni di giovani che credono sufficiente l'intitolarsi «monarchiche» per rendere un fedele servigio alla monarchia, deliberano con grande prosopopea, intimando al ministero di andarsene e plaudendo all'«opera energica» dell'on. Di Rudinì la quale è consistita finora nel farsi rimorchiare dai radicali.

Che per il radicalismo in Italia tutti i mezzi siano buoni a raggiungere il proprio fine è cosa ormai risaputa e non fa meraviglia a nessuno. Che sedicenti moderati, giovani ben pensanti e volonterosi, si prestino a fare il giuoco dei radicali, è quello che non si può arrivare facilmente a capire, se pure non si vuole ammettere un straordinario coefficiente di regionalismo.

Che i radicali esagerino il disagio delle nostre condizioni finanziarie ed economiche; che cerchino in tutti i modi di turbare l'indirizzo della politica estera; che combattano la politica africana a furia di invenzioni e di sciocche esagerazioni; che combattano altresì la triplice alleanza e le spese militari nell'interesse della repubblica francese loro patrona, tutti lo sanno; ma nessuno vorrebbe essere costretto a credere che sedicenti moderati collaborano con i radicali a questa opera antipatriotica.

Adesso il radicalismo ha cercato il modo di metter fuori di combattimento, in nome della moralità, gli uomini che s'erano decisi a frenare le intemperanze, le audacie dei partiti estremi, divenute pericolose per la patria; e che i radicali si siano proposti un tale scopo è naturalissimo. Il cacciatore di contrabbando concentra il suo odio contro il guarda boschi, ed il malvivente detesta il carabiniere. Ma non si capisce come vi possano essere sedicenti moderati tanto illusi da prestare il concorso delle loro deliberazioni ad un partito infesto al paese.

— Ma c'è di mezzo — essi dicono — la questione morale!

Il dir questo è una ingenuità, od una ipocrisia grossolana. La questione morale non può essere concentrata tutta contro un solo uomo, contro l'on. Crispi, come vorrebbero i radicali ed i loro amici sedicenti moderati. Il concentrarla contro di lui dimostra quale sia il vero scopo di chi ha ricominciato e diretto questa campagna di scandali, servendosi come strumento del Giolitti e delle sue pretese rivelazioni.

La questione morale di fronte all'onorevole Crispi è risoluta da quando Camera e paese accettarono il verdetto della Commissione dei Sette e se n'appagarono, da quando, in un'ora molto più grigia della presente, il paese e la Corona riconobbero nell'on. Crispi il solo uomo capace di salvare l'Italia da una catastrofe.

— Quale fatto nuovo e documentato fu prodotto contro Crispi? — domanda un giornale moderatissimo fino a ieri amico fedele dell'on. Di Rudinì.

Finora nessuno è stato capace di dirlo, nemmeno i più inferociti nemici suoi. La situazione bancaria dell'on. Crispi era stata conosciuta ed esaminata dal Comitato dei Sette, che non trovò ragione per muovergliene rimprovero. Crispi, solo, al pari di parecchi altri, i quali, ora, si atteggiano ad accusatori di lui, fu censurato per non avere riordinato il sistema bancario, durante il suo ministero.

Coloro dunque, i quali trovano, improvvisamente, che Crispi è diminuito, sotto il rispetto morale, lasciano forse sospettare o che essi non hanno studiata la relazione del Comitato dei sette o che mossi da ragioni nelle quali la morale tiene affatto un posto secondario, intendono condannare tutta quanta l'opera del Comitato stesso.

Sarebbe bene che i giornali, gli uomini politici, le associazioni, che seguitano a deliberare e a parlare di una questione vaga, generica, indefinita, si degnassero di scendere ai particolari.

E' opera coscienziosa quella di non tenere in eterno sospetto la pubblica opinione. Se realmente credono che la morale sia oltraggiata, precisino i fatti e dicano quando e come. Altrimenti si muti tattica e si proclami apertamente: non vogliamo Crispi al governo perchè... ci vogliamo andar noi, o desideriamo che ci vadano gli amici nostri.

Ancora la lettera di Cavallotti

Questa lettera della quale abbiamo ieri riportato un sunto è violentissima e lunghissima, e susciterà certo fortissime polemiche. Non ripete nulla di nuovo, ma reca molti dettagli su cose che si conoscevano già quando Crispi assunse il potere ultimamente.

Caratteristica — è molto — è però la chiusa, dalla quale traspare che il fiero insultatore della Casa di Savoia e della monarchia, non sarebbe alieno dall'assidersi sulle scranne ministeriali.

L'on. Cavallotti non dice ciò apertamente, ma ammette però che si possa discutere su molte cose, sulle quali ancora poco tempo fa non ammetteva che una sola opinione: la sua.

Quando un vecchio e romoroso deputato come il Cavallotti giunge al punto di discutere quanto ha sempre vilipeso, non si sbaglia certo dicendo che questi comincia a salire la scala, in cima alla quale vi è un portafoglio ministeriale.

Ed ora ecco la famosa chiusa:

«I nostri grandi dormono nelle sacre tombe dove han diritto di non essere disturbati, e Vittorio Emanuele e Garibaldi e Mazzini e Cavour protesterebbero se sapessero per quale causa si ha il coraggio di invocarli. Quanto all'Italia ella non sente in questo momento che un bisogno, davanti al quale ogni altro tace: vivere aria più sana, e avere ministri di cui non discutasi, nè a diritto nè a torto, l'onore. Alleanze amicizie, riforme sociali, riforme organiche, economie amministrative e militari, tutte belle cose: ma ce n'è una che oggi occupa di più: perchè quelle s'invocano solo a *viver meglio*: ma un popolo che transige con l'onore *non vive*. L'Italia può attendere dal tempo il miglioramento dei rapporti con questa o con quella potenza senza venir meno ai doveri della sua lealtà, della sua firma impegnata. Può attendere dal tempo che nuovi studi o esperienze diano torto o ragione a chi giudica migliori gli ordini militari attuali, o a chi li crede suscettibili di riduzioni, pur che l'Italia non cessi di essere militarmente forte, sicura di sè contro ogni offesa straniera, da oriente, o dal nord o da occidente. Ma ciò che non può attendere assolutamente è di sapere se in Italia governi ancora lo Statuto, o se ella sia scesa al livello delle repubbliche dell'America centrale dove in nome delle parole più sacre si scatenino le furie delle lotte civili e la prepotenza di un dittatore passeggi — nell'attesa di comparir davanti ai giudici — sopra la coscienza indignata del paese.»

Il telegramma dell'avv. Muratori

L'avvocato Angelo Muratori, che fu difensore del Cavallotti nel processo da questi intentato alla *Gazzetta di Mantova*, perchè essa l'aveva accusato di ricettazione dolosa di documenti trafugati, ha diretto oggi il seguente telegramma al

Deputato Felice Cavallotti
Roma

Leggo la tua lettera agli elettori. In complesso la lettera è piena di fatti falsi e di apprezzamenti erronei, già pubblicati e cucinati in tutte le salse.

I tuoi colleghi della Commissione dei Cinque diranno, se negarono concordi a quei documenti valore. Per parte mia, amico vero da più di trent'anni di Francesco Crispi, tuo vecchio disinteressati e affettuoso difensore nei tuoi replicati processi, ho il diritto e il dovere di rispondere alle accuse lanciate contro l'illustre vegliardo per un ricordo a me speciale.

Or non è molto fosti aggredito nell'onore, ed io per te respinsi l'aggressione col cuore e l'intelletto mio.

Oggi tu inverti le parti, colla sola differenza che, mentre nel processo mantovano si presentarono argomenti serii di discussione, ora contro l'on. Crispi manca persino l'apparenza di una seria discussione, ma solo havvi la realtà di una vendetta politica e l'ambizione di innalzarsi, passando sul di lui corpo. A presto la risposta.

ANGELO MURATORI

LE NOSTRE NAVI NEL 1895-96

Per l'anno finanziario 1895-96 la somma bilanciata per la riproduzione del naviglio è di lire 22,800,000, con una diminuzione di mezzo milione su quella iscritta per l'anno in corso.

Con questa somma si provvederà alla costruzione e all'allestimento delle navi: *Ammiraglio di Saint-Bon*, nell'arsenale di Venezia — *Emanuele Filiberto*, nel cantiere di Castellamare — *Calabria*, nell'arsenale di Spezia — *Puglia*, nell'arsenale di Taranto — *Carlo Alberto*, nell'arsenale di Spezia — *Vettor Pisani*, nel cantiere di Castellamare — *Giuseppe Garibaldi*, nel cantiere della ditta Giovanni Ansaldo e C. a Sestri Ponente — *Varese*, nel cantiere delle ditta fratelli Orlando a Livorno — *Governolo*, nell'arsenale di Venezia.

Si provvederà inoltre alla costruzione di navi caccia-torpediniere, di torpediniere, di navi sussidiarie e di uso locale, di palischermi a vapore e barche torpediniere, e di galleggianti di arsenali e per servizi generali.

Saranno definitivamente radiate dai quadri le navi:

Città di Napoli, la *Città di Genova*, il *Washington*, la *Maria Adelaide*, la *Venezia*, *Roma*, *Palestro*, *Principe Amedeo*, *Esploratore*, *Colonna*, *A. Barbarigo*, *Cariddi* e *Saati*.

Al 1 luglio 1895 il valore del regio naviglio sarà di lire 369,755,510, calcolando solo gli scafi e i motori.

La nuova squadra attiva col progetto di bilancio 1895-96 si comporrà delle navi *Lepanto*, *Morosini*, *Etruria*, *Euridice*, *Montebello*, *Sardegna*, (ammiraglia della 2 divisione) *Stromboli*, *Lombardia*, *Iride* e *Calatafimi*, che importerà per dodici mesi in cui starà armata, la spesa di lire 1,702,570.

La squadra di riserva passerà, per due mesi, in armamento dalla posizione di riserva A, in cui rimarrà per gli altri dieci mesi dell'anno.

Al primo luglio 1896 prenderanno servizio attivo nella flotta le navi *Marco Polo* e *Caprera*, *le cisterne Siri*, *Polcevera* e *Dora*.

RIFORME GIUDIZIARIE

Le Corti d'Assise

La *Tribuna*, nel suo numero del 25 corrente, pubblica un articolo consacrato ad alcuni progetti di riforme giudiziarie che l'onorevole guardasigilli presentò appena aperta la Sessione, al Parlamento.

Oltre i progetti di cui fece un breve cenno la *Tribuna*, ve ne sono ancora altri già preparati dall'on. Calenda, e fra essi uno che sarebbe stato presentato in questo mese dal Senato se non fosse intervenuta la proroga della Sessione.

Questo progetto, di cui tutti certamente riconosceranno l'urgenza e la opportunità, ha per intento di apportare riforme all'ordinamento delle Corti d'Assise e de' giudizi per giurati. E, come tutti gli altri progetti dell'onorevole guardasigilli, si inspira anche esso al duplice concetto di migliorare l'amministrazione giudiziaria e di procurare all'erario un non lieve, e non spregevole vantaggio.

Con quel progetto verrebbero modificate le norme di competenza, ampliando la sfera delle Assise nella materia dei reati politici e di quelli attribuiti a pubblici ufficiali, e restringendola invece nella materia dei delitti comuni, dove più è riuscita insufficiente, e non di rado, al vero concetto della giustizia per tutti e contro tutti, l'opera dei giurì. Inoltre, con la modificazione di alcune norme della pubblica discussione, e specialmente di quelle relative al modo di porre le questioni, con un nuovo metodo di votazione e con la restrizione di ricusare i giurati si tende ad eliminare, almeno in parte, i più lamentati inconvenienti che oggi si deplorano ne' giudizi innanzi alle Corti d'Assise.

Con la riduzione, poi, del numero dei giurati chiamati a prestare servizio in ogni quindicina, e con la limitazione della competenza nei reati comuni, che in verità sono i più numerosi, si ritiene potersi ottenere un risparmio notevolissimo nella spesa per le cause che si trattano innanzi alle Corti di Assise.

Da ultimo, ed è ciò che più monta, si introducono nuove norme per la formazione delle liste dei giurati, in modo che si possano trovare in essi quelle garanzie di indipendenza e di sufficiente coltura che oggi si hanno così raramente.

Le scuole superiori d'agricoltura

Nello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1895-96, presentato alla Camera nella seduta del 10 volgente, si propone la soppressione delle scuole superiori di agricoltura di Milano e Portici con la creazione di un'unica scuola a Perugia.

I motivi ai quali si appoggia la proposta sono molti e validissimi; ma il più importante pare sia questo: «che meglio si provvede ai veri bisogni molteplici dell'insegnamento superiore agrario, concentrandolo in un solo Istituto che offra, fin dal suo nascere, tutte le condizioni necessarie per renderne vigorosa e gradita l'esistenza».

Di più si conseguirà nel bilancio una economia, per ora di oltre 74 mila lire. La soppressione dovrebbe avvenire col 1° novembre 1895. Per il funzionamento della nuova scuola superiore di agricoltura in Perugia si calcola occorrano lire 86,666, di cui lire 66,666 a carico del governo e lire 20,000 per contributo della fondazione per l'istruzione agraria in Perugia, la quale somma, dovendo essere versata all'erario, si scrive anche nel bilancio dell'entrata. Rispetto al personale il Ministero provvederà con decreto reale all'organico del nuovo Istituto. Si ritiene però fin d'ora che quasi tutto il personale troverà collocamento nella nuova istituzione.

---

74 APPENDICE del Giornale di Udine

CUORE ED ARMI

Romanzo storico-friulano

DEL SECOLO XIV

DI

ALFREDO LAZZARINI

A quella dubbiezza venne, amorevolmente quasi in soccorso Odorico:

— Or via, la vostra incertezza stessa me l'dice; a che vale tacere; io ho colto nel vero. Ma se anche questo vostro amore, che suona felicità per voi, a me dovrà essere causa di dolore, certo che non sarò io d'ostacolo alla vostra gioia. L'idea del sacrificio non mi spaventa.

Una stretta di mano da parte di Giorgio, che tutto commosso, invano cercò di trovar parole per significare l'animo suo, fu la risposta alle nobili e leali parole di Odorico. In quel mentre la fanciulla si tergeva le lacrime che abbondanti le scorrevano per le gote.

— Cavaliere, — disse a Giorgio il signore di S. Daniele, dominando la propria commozione — già quale fratello voi foste per questa donzella; vogliate esserlo ancora; accompagnatela al suo tutore e padre mio ed a lui dite che Odorico a tutto rinuncia pur di vedervi contenti.

Ciò detto, e prima che i due si fossero riavuti dalla emozione e dalla sorpresa, voltò il cavallo per una via laterale e via di corsa, in breve perdendosi fra gli svolti di quella, ai loro sguardi.

CAPITOLO XV.

Le ostilità.

. . . . io veggio, o parmi
Un fluttuar di fanti e di cavalli,
E fumo e polve, e luccicar di spade
Come tra nebbia lampi . . .

G. LEOPARDI — *All'Italia*, Ode.

Da quanto venni esponendo nei passati capitoli il lettore ha già compreso qualche cosa delle terribili questioni, che s'agitavano nel tempo di cui io vengo del mio meglio intrattenendo, fra le potenti case dei signori di Castel Raimondo e dei Savorgnani uniti ai da Castello. Credo ben fatto ora alcun poco spiegare come fossero le cose.

Istituitosi un arbitrato relativamente alla divisione dei consorzi di Forgaria, e Flagogna nelle persone di Enrico di Strassoldo e di Odorico da Udine, al deliberato di costoro s'erano confidati gli interessati. Ma i due arbitri esclusero dall'investiture predette Federico Savorgnan e Nicolò da Castello. Favoriti dal giudizio emesso erano stati Federico di Castel Raimondo ed i figli del defunto Florido della stessa famiglia. Questa pertanto la causa delle inimicizie fra i Savorgnan e da Castello, dall'una, e le genti di Flagogna, Forgaria e Castel Raimondo dall'altra.

Potenti gli uni e non meno gli altri; con molti e forti aderenti, così i primi come i secondi abbiamo visto che s'appoggiavano ad una di quelle lunghe e terribili lotte, che tanto sangue, strage e rovina costarono alla infelice Patria, straziata non meno dalle lotte intestine che dai nemici esterni, sempre minacciosi per quanto respinti, sempre pronti alla riscossa per quanto sconfitti.

Indarno il Patriarca cercava di imporsi per ottenere quella pace che sempre si faceva più necessaria nella travagliata esistenza del misero nostro Friuli. Spesso anche il principe della Chiesa Aquilejese doveva barcamenare alla meglio in mezzo alla confusione di cose, ora attenendosi a questo, ora a quel nobile o signore, che più gli avesse dato sicurtà per il miglior governo della cosa pubblica. Se questo appoggiarsi all'uno piuttostochè all'altro, dava origine a nuovi malumori, a nuove questioni, ad appicchi di rivolta e di lotta, che ne poteva del resto fare il povero Prelato? Astretto nell'incertezza ed in una situazione penosa a dir vero come quella in cui si trovava quell'infelice asino di Buridano, di felice memoria, è in certo qual modo da compatirsi, se, più astuto, o meno scrupoloso del succitato animale, sapeva appigliarsi a quel partito che più poteva tornargli fruttuoso ed utile.

Spesso poi anche nell'animo del Patriarca facevano breccia le passioni ambiziose e prepotenti dell'epoca e spingevano il principe della Chiesa a scendere in armi e ad agitarsi nelle gravi tenzoni e nei rumorosi conflitti.

Erano, trascorsi, alcuni giorni da quanto abbiamo esposto nel precedente capitolo e già la nuova che le genti accozzate e capitanate dal Savorgnan si dirigevano all'impresa contro Flagogna e Castel Raimondo, era qui giunta ed alla difesa s'apprestavano con quanti mezzi le arti strategiche de' tempi potevano insegnare. Alla presta si rabberciarono le mura, i merli, gli scaglioni gli spaldi e tutte le altre parti, dove troppo debole fosse stata la difesa e troppo facile l'offesa.

(*Continua*)

La crisi ministeriale in Ungheria

Francesco Giuseppe si trova a Budapest, ed è sua intenzione di risolvere la crisi prima di capo d'anno.

Egli riceverà subito le più spiccate individualità politiche della capitale per farsi della situazione un'idea chiara e precisa.

Perchè si è dimesso Wekerle, dopo il trionfo in Senato e dopo la firma reale ottenuta per le tre principali leggi di riforme civili? Perchè esso ritiene di non possedere più la fiducia della Corona e perchè se il Senato respingesse di nuovo le due altre leggi di riforme civili che deve ancora votare un'altra volta, allora Wekerle si troverebbe ancora preso nell'ingranaggio della impossibilità costituzionale di far trionfare tutte le riforme ch'erano nel programma del Governo.

Il Ministero Wekerle sorse appunto col proposito e unicamente pel proposito, fermo, incrollabile, di far trionfare le leggi liberali, toglienti al ricco e prepotente clero ungherese la inquietante egemonia concessagli sino allora nella vita pubblica magiara. In questo compito anticlericale, esso non poteva aver certo la adesione delle alte sfere austriache, che conservano pel Vaticano un'adorazione e una obbedienza che sono a Vienna tradizionali.

Al di là della Leitha, inoltre, un Ministero presieduto — e fu il primo caso in Ungheria — da un piccolo borghese, figlio d'un fattore di campagna — non poteva che destare malcontento, poichè là la Corona nobiliare è tuttora il diploma di innalzamento ai posti maggiori, e tutto, nelle sfere dirigenti, è nelle mani dei gentiluomini ereditari.

Il *Pester Lloyd* dice che la completa fiducia della Corte viennese, il Gabinetto Wekerle non l'ebbe mai; ma, in base alla Costituzione, il Re lo mantenne al suo posto, seguendo la volontà del paese e della grande maggioranza parlamentare.

Ora è il dubbio di Wekerle, che la Corona non veda con piacere la continuazione della lotta ad oltranza contro il clero che lo fa dimettere e gli fa designare, dicesi, a proprio successore il presidente della Camera, Banfy, un liberale molto tepido.

La caratteristica del Gabinetto che muore e nel quale Wekerle giganteggiò veramente come protagonista, fu che era democratico, non solo di nome e di parole, ma sul serio nei fatti. Accaddero, durante questi due anni di potere di Wekerle, fatti che, nel mentre dimostrano il senso liberale del Governo, spiegano il malumore degli alti Circoli di Vienna.

I grandiosi funerali di Kossuth — il cui imponente corteo, malgrado nessuna personalità ufficiale ci fosse, era aperto dalle guardie di polizia a cavallo in gran gala — ed il viaggio recente di agitazione anti-austriaca di Francesco Kossuth bastano a gettare larghissimo sprazzo di luce sulla situazione di oggi. Basta ad ogni modo il fatto che un Ministero che aveva per sè Paese e Camera. Come si risolverà la crisi è difficile presagire. Che il partito liberale sarà ancora chiamato al Governo appare certo, visto il modo com'è composta la Camera. Se il Re scegliesse a formare un Gabinetto persona al di fuori del partito liberale, ciò vorrebbe significare, naturalmente, elezioni politiche nuove.

Una via d'uscita — secondo i giornali democratici — ci sarebbe: richiamare Wekerle e convincerlo a rimpastare il Ministero, escludendone gli elementi più avanzati. Ma qui è il difficile. Wekerle è solidale coi colleghi, e la Corona — a quel che si dice — sarebbe disposta a seguire i consigli delle alte sfere viennesi e dell'aristocrazia magiara, che vogliono si consegni Wekerle ed il suo Gabinetto alla storia.

LA SITUAZIONE IN UNGHERIA

Budapest, 26. A schiarimento del dietroscena della crisi attuale, si racconta quanto segue: Il conte Kalnoky, consultato dal re sulla situazione in Ungheria rimpetto alle esigenze della politica estera, avrebbe raccomandato alla corona di aver riguardo alle suscettibilità del Vaticano, già scontento e impermalito per la stretta alleanza dell'Austria-Ungheria con l'Italia. Il conte Kalnoky avrebbe anche comunicato al re che il Vaticano reclama la sospensione delle riforme politico-ecclesiastiche, come unico mezzo per evitare lo scoppio di un conflitto. Il re riceverà domani prima il dott. Wekerle, quindi il primate Vaszary. Saranno ricevuti pure nella giornata di domani Szlavy, presidente della Tavola dei magnati e Banffy, presidente della Tavola dei deputati.

Budapest, 27. L'imperatore è arrivato stamane.

L'imperatore ha conferito stamane sulla situazione con Wekerle, coi cardinali Vaszary e Schlauch, col presidente della Camera dei magnati Szlavy, col vicepresidente Karolyi, col presidente della Camera dei deputati Banffy e coi vicepresidenti Perczel e Andrassy.

Una notizia poco creduta

La *Wiener Allg. Zeitung* annuncia che le prossime grandi manovre si svolgeranno a Cinquechiese alla presenza dell'imperatore Guglielmo e probabilmente anche del re Umberto. Secondo il giornale, queste manovre avrebbero per iscopo di svolgere i compiti che disimpegnerebbe l'esercito austriaco, supposta una guerra fra la triplice e la Russia. La Drava rappresenterebbe la Vistola e il partito nazionale avrebbe per compito il passaggio del fiume e l'occupazione della riva opposta. La notizia ha l'aria di un *canard* e non è presa sul serio da alcuno.

A PROPOSITO DELLA TRIPLICE

Si scrive da Roma:

Molti giornali esteri parlando della triplice alleanza mettono seriamente in dubbio che la medesima possa essere rinnovata.

Su queste notizie che da qualche giorno si fanno delle congetture anche nelle alte sfere politiche, c'è chi assicura che il Re Umberto desidera vivamente non la cessazione pura e semplice dell'alleanza, ma la trasformazione della medesima. Al Quirinale l'alleanza dell'Austria è diventata un incubo intollerabile, specialmente ora che essa è diventata inutile anche per la Germania.

Si vorrebbe dunque trasformare l'alleanza nel senso di farvi includere la Russia ed escludere l'Austria, preparando sin d'ora la liquidazione di quest'ultima o piuttosto la trasformazione della medesima in un impero totalmente slavo.

In quest'ordine di idee sarebbe anche l'on. Crispi ed è anzi questa la ragione — a quanto si assicura — per cui al Quirinale si desideri che egli rimanga alla direzione del Governo.

La morte di un ex re

Ieri alle ore 15 è morto ad Arco, nel Trentino, Francesco II di Borbone, ex re delle Due Sicilie.

Francesco II nato nel 1836, era figlio di Ferdinando II, il re *bomba*, e di Maria Cristina di Savoia, la *santa*, che lasciò tanti cari ricordi in tutto il Napoletano.

Egli salì sul trono di Napoli il 22 maggio 1859, due giorni dopo Montebello, e partì dalla sua capitale, per non farvi più ritorno, la sera del 6 settembre 1860.

Francesco II non rinunziò mai ai suoi diritti; la parte veramente biasimevole della sua vita fu dal 1861 al 1870, quando, abitando in Roma, l'ex re fomentava in tutti i modi il brigantaggio nelle vicine provincie.

Dopo la caduta del dominio temporale dei papi, Francesco II fece pochissimo parlare di sè, e sopportò con molta filosofia il suo volontario esilio dall'Italia.

I funerali del conte Mirafiori

Sommariva Perno, 26. I funerali del conte Mirafiori riuscirono imponentissimi. Diecimila persone sono intervenute dalle vicine regioni.

Erano presenti il sottoprefetto d'Alba, i deputati provinciali Cantalupo e Calissano, il generale Vandone, la Giunta comunale d'Alba, le rappresentanze di quattordici comuni, la Camera di commercio e dieci bandiere operaie.

Seguivano il feretro i figli Vittorio e Gastone, la contessa vedova, la contessa suocera, il cognato conte di Larderel, il conte Aghemo, il marchese Spinola, il marchese Pinelli.

Le classi agricole ed operaie diedero una speciale attestazione d'affetto e d'ammirazione al nobiluomo benemerito.

Vi erano moltissime corone, fra cui splendida quella del Re colla scritta *Umberto I al conte di Morafiori.*

CRONACA PROVINCIALE

DA SACILE

Festa di beneficenza
Società Operaia

Scrivono in data, 25:

Per opera di un solerte comitato — composto dei signori tenente Maggi Domenico di cavalleria Lodi 15°, Camilotti Ubaldo, Sartori Guido, Zancenaro Vittorio — le rinomate feste da ballo del nostro Sociale riacquisteranno nel prossimo carnevale quel posto, a loro degnissimamente dovuto, che le additava come i più fortunati convegni del circondario nell'allegra stagione.

Gl'introiti netti, derivanti dalle feste, andranno ad esclusivo beneficio dei poveri nostri. A garantire i quali introiti, i prelodati signori hanno di già radunato per offerte private un vistoso peculio.

Un bravo di cuore se lo meritano davvero codesti filantropi.

Ieri ebbero luogo in una sala gentilmente accordata dal locale Municipio, le elezioni generali dei consiglieri d'amministrazione della società operaia. Venti erano i consiglieri nuovi da nominarsi, in sostituzione di altrettanti rinunciatari. Una lista, concordata con intendimenti onesti e prudenti, uscì quasi unanime dall'urna. E' in tal modo sperabile, che, dato un novello impulso alla società, questa possa progredire e progredire, per arrivare vittoriosamente a quella meta, da tutti i buoni agognata e sperata.

DA CIVIDALE

Il « Missus » del maes. Tomadini — Musica — In attesa del capo d'anno.

Ci scrivono in data 27:

Con una novità musicale il *Missus* cioè di R. Tomadini, lavoro stupendo del quale mi occuperò fra giorni, si fece la novena del Natale. In questo giorno si eseguì la musica di Candotti, sempre fresca, quantunque freschi non siano certi bassi che nuociono alla serietà del Tempio colle loro scappate. *Quousque tandem?*

Durante il giorno solenni scorpacciate con brillanti sbornie senza malanni.

La sera le due orchestre Bellina e Bertossi deliziarono le nostre belle signore coi loro ballabili e con scelti pezzi di musica. Furono applauditi.

Il sole faceva contrasto colla bianca neve di giorno, e alla notte un misterioso silenzio innalzava i cuori alla contemplazione dell'amore che pare prio in questo giorno rinasca, s'infiammi... bruci. Ecco, dirò così, il Natale di Cividale rallegrato dai cuori sacri e profani, da qualche canto un po' eterogeneo, da qualche bacio... foriero di tanti altri prossimi futuri del Carnovale.

Tregua ai dolori ed alla miseria, giubilate oggi, prendete tempo e campate. A qualche cosa vale un po' di illusione fra tante disillusioni. — Muore l'anno....

S'approssima l'anno nuovo... Ciò che passò non lascia in noi belle traccie, ciò che verrà desta una speranza, oh! la speranza, ultima dea, ma suprema legge ai vivi che bene pensano della vita, che amano.

Arrivederci adunque a capo d'anno e fatelo felice assieme coi lettori ed amabili lettrici.

DA OSOPPO

Teatro

Ci scrivono in data 27:

Anche questo piccolo, ma storico paese, non manca a suo tempo di sapersi divertire, tanto più quando ci sono delle persone benemerite che si prestano perchè ciò avvenga. Voglio alludere all'egregio sig. Leoncini, il quale ha fatto allestire il suo bel teatrino perchè vi si abbia da rappresentare un grazioso trattenimento. E questo sarà eseguito da quel caro gruppo di ragazzine Sandanielesi, le quali nel teatrino del loro paese seppero riscuotervi quegli applausi, che davvero meritarono.

Domenica dunque il teatrino del suddetto sig. Leoncini sarà aperto ai terrazzani di Osoppo, che siamo certi non vorranno mancare a quel geniale trattenimento che sarà loro così inaspettatamente aperto.

I bravi filarmonici del simpatico paese si presteranno colla loro opera ben accetta alla miglior riuscita dello spettacolo.

Auguri pertanto, agli spettatori di divertirsi, ai recitanti di buona accoglienza.

Flaminio

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Dicembre 28. Ore 8 Termometro +1.4
Minima aperto notte —1.5 Barometro 753.5
Stato atmosferico: vario
Vento: Nord Pressione legg. crescente
IERI: vario
Temperatura: Massima 5.2 Minima —0 6
Media +1.91 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr	7.52	Leva ore	9.4
Passa al meridiano	12.8.37	Tramonta	17.18
Tramonta	16.26	Età giorni	2

Personale finanziario

Benacchio cav. dott. Gustavo Adolfo, segretario capo amministrativo a Belluno, e tramutato all'intendenza di Udine per 4 gennaio p. v.

Zolli cav. Antonino, segretario capo amministrativo a Udine, è traslocato all'intendenza di Venezia.

La somma assegnata per il pagamento delle retribuzioni ai diurnisti avventizi presso la Intendenza di Udine per il semestre gennaio, giugno 1895 è stabilito in L. 2640.

Associazione Impiegati Civili

Si avvertono i sigg. soci che domenica 30 andante alle ore 20 avrà luogo l'Assemblea generale in convocazione definitiva.

Società Alpina Friulana

Questa sera alle ore 20 assemblea dei soci.

Le previsioni di Falb per il 1895

Falb ha già pubblicato per il 1895 le sue previsioni, che, se non sempre, qualche volta si avverano.

Secondo il meteorologo Falb, il 1895 sarà ricco di giornate critiche, che egli divide in tre ordini.

Le giornate critiche di primo ordine saranno: 11 gennaio, 3 febbraio, 11 marzo, 3 aprile, 22 luglio, 20 agosto, 18 settembre e 18 ottobre.

Quelle di secondo ordine: 24 gennaio 26 marzo, 25 aprile, 9 maggio, 22 giugno, 4 settembre, 14 ottobre, 2 e 16 novembre e 31 dicembre.

Quelle di terzo ordine: 25 gennaio, 24 maggio, 7 giugno, 7 luglio, 5 agosto 2 e 16 dicembre.

Ci saranno poi, sempre secondo Falb, le « criticissime giornate », e precisamente: 11 e 20 marzo e 18 settembre.

Il mese di gennaio si distinguerà per le forti nevicate, specialmente nella prima quindicina. Invece il mese di febbraio sarà quasi fino all'ultimo accompagnato da tempo asciutto, ma freddo. Qualche nevicata si avrà anche nella prima quindicina del mese di marzo, ma il termometro sarà un po' più alto.

Una fortissima nevicata è da attendersi per il giorno 20 marzo. Le ultime nevicate si avranno al principio dell'aprile. Il mese di giugno sarà il più terribile per gli uragani che si scateneranno l'un dopo l'altro, per i nubifragi e per le innondazioni.

Per ciò che concerne gli altri 6 mesi Falb si riserva di fare le sue previsioni più tardi.

Nella sala maggiore

del R. Istituto tecnico l'avv. prof. Fabio Luzzatto terrà questa sera alle ore 20 precise l'annunziata conferenza sul tema: *Ai nostri giorni.*

Siamo certi che la sala sarà affollata ed il pubblico rimarrà pienamente soddisfatto.

I biglietti a cent. 50 (cent. 25 per gli studenti) si possono avere alla libreria Gambierasi ed all'Istituto.

Il ricavato va diviso in parti uguali fra la « Dante Alighieri (Comitato di Udine) » e le società « Reduci e veterani ».

Libri per scuole

Oltre che alle elementari, anche alle scuole secondarie l'editore cav. Bemporad, di Firenze, mostra di rivolgere tutte le migliori sue cure. Già di recente ci siamo occupati di alcune sue edizioni che con altre sono usciti dalla sua casa, molto a proposito per le scuole.

Mettiamo in prima linea i due volumi *Prosa classica* e *Poesia classica* del chiaro prof. Fornaciari, che recano i saggi dei principali poeti e prosatori greci e latini, tradotti italianamente, e illustrati da numerose note. (L. 3 per volume). E un lavoro che alle esigenze di una soda e gustosa coltura classica risponde in modo davvero lodevole.

Geografia del colon. ing. Giannitrapani, con 108 nitide incisioni, e una bella carta cromolitografica delle Alpi, (L. 3) opera dedicata ai ginnasi e alle scuole normali, e che per il metodo, la chiarezza e la precisione merita d'esser preferita a tanti altri libri di geografia, non sempre armonici nelle loro parti, o troppo ampi o troppo laconici. L'autore ha tenuto conto degli ultimi portati degli studi geografici anche dell'estero. Lo studio della regione Alpina è nuovo e interessante.

Prose e poesie scelte del Giusti commentate assai dottamente dal prof. Bicci il quale, noto per altri lavori letterari ci presenta con questo volume una bellissima antologia. Le note affermano un acume critico e una profonda conoscenza della lingua.

Queste tre recenti edizioni del Bemporad ci richiamano quelle per altri aspetti non meno raccomandabili indicate nel suo catalogo, che gli insegnanti e gli studiosi dovrebbero chiedergli e esaminarlo.

Pei commerci italiani coll'Egitto e colla Siria

Per cura del Museo Commerciale di Milano, con autorizzazione e concorso del Governo e della locale Camera di Commercio, verrà fatto uno studio in Egitto e in Siria sulle possibilità e sui modi di estendere colà i commerci italiani.

Quei paesi, che sono forse più di altri alla nostra portata, per la relativa vicinanza e per le tradizioni non ancora spente delle antiche relazioni coll'Italia, mostrano ora evidenti i segni di un risveglio economico, del quale sarebbe utile profittare, per svolgere con essi dei traffici più vivi e molteplici di quelli che rappresentano ora la partecipazione dell'Italia nei loro commerci.

Da qui l'opportunità dello studio; in base al quale si calcola di poter poi, con senso pratico, promovere più efficacemente delle nuove e feconde relazioni d'affari.

Richiamando su questo suo proposito l'attenzione dei produttori italiani, il Museo invita coloro fra essi, i quali aspirassero a far indagare particolarmente le condizioni pel commercio colla Siria o coll'Egitto dei loro prodotti, a renderlo informato, affinchè esso (compiendo anche ad un gradito dovere) possa corrispondere ai loro desideri (ben inteso a titolo perfettamente gratuito).

Le comunicazioni a questo riguardo (da indirizzare al Museo Commerciale di Milano, *S. Marta, 16*) sarà bene che gli siano fatte pervenire non oltre il corrente mese.

Viglietti dispensa visite

I° elenco degli acquirenti:

Cantarutti cav. Luigi	N. 1
Mantica co. Nicolò	» 1
Morpurgo cav. uff. Elio	» 6
Antonini avv. Gio. Batta	» 1
di Trento co. cav. Antonio	» 2
Capellani avv. Pietro	» 3
Marcovich cav. Giovanni	» 2
Mason Enrico	» 1
Disnan Giovanni	» 1

I Biglietti dispensa visite si vendono presso l'ufficio della Congregazione di Carità e dal librai f.lli. Tosolini, piazza Vittorio Emanuele, Bardusco Marco via Mercatovecchio, e presso il *Giornale di Udine*, a lire due cadauno.

Luigi Barbasetti a Vienna

Un fatto di non lieve importanza per la scherma italiana e per tutti gli amatori della nobilissima arte, si compirà fra pochi giorni. Il maestro Luigi Barbasetti, nostro concittadino, che da due anni insegnava alla Società di scherma di Trieste, si trasferirà a Vienna ove aprirà una sala di scherma. A giudicare dal favore con cui la notizia fu accolta in alcuni circoli aristocratici della grande città, dal numero e sopratutto dal valore delle adesioni che il maestro Barbasetti ha già raccolte, è facile prevedere che in poco tempo la nuova sala sarà divenuta uno dei più distinti e frequentati ritrovi di Vienna, e sarà un centro d'irradiazione di purissima arte italiana.

Chi sia Luigi Barbassetti non abbiano bisogno di ricordare ai nostri lettori; li abbiamo più volte intrattenuti dei suoi trionfi artistici in molti tornei e del suo grande valore di maestro, che ha avuto eloquente consacrazione in parecchi anni d'insegnamento alla scuola magistrale di Roma. Traportandosi ora a Vienna, egli segna, senza dubaio, l'inizio di un nuovo periodo storico per l'arte schermistica italiana e noi auguriamo al maestro Barbasetti brillanti successi e prospera fortuna, sicuri che cammineranno di conserva con lui i successi e la fortuna di una fra le più elette e pure forme d'arte italiana.

L'adunanza pel quartesi e decime

L'Associazione agraria ha avuto una felice idea, quella della difesa cumulativa. La legge del 1887 per l'abolizione delle decime, anzichè una legge di sgravio pel lavoratore della terra direttamente colpito, è diventata una legge di aggravio per tutti, pei lavoratori, pel clero che ricorse in massa, e pei possidenti che sono minacciati di un onere reale che non li riguarda punto; un vero flagello per tutti.

Stranissime sono le transazioni proposte dagli economisti. Ma questi la fanno da pubblicani, perchè gl'importi sono minimi, e a nessuno conviene di avventurarsi alle spese di una lite. Ma associati i contribuenti di una specie, ammontano a migliaia, ed una buona difesa legale, divisa fra tutti diventa un'inezia.

Ecco perchè la proposta dell'Associazione agraria è pratica, e speriamo che molti accorrano alla importante adunanza che si terrà domani, *sabato, alle ore 13, nella sala dell'Istituto Tecnico.*

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Pertoldi Corinna: Feruglio avv. Angelo L. 1.
Passalenti Ines: Beltrame f.lli L. 1.
Butter Giuseppe: Beltrame f.lli L. 1.
Beorchia avv. Angelo: Feruglio Angelo L. 1.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Puppatti ing. Girolamo: Edvige Olivatti Pasini Vianelli L 4.
Poloi Augusta: Famiglia Fabris L. 1.
Pupatti ing. Girolamo: Morelli de Rossi famiglia L. 1.

—

Offerte alla Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie in morte di:

Pertoldi Corinna: Banca Cooperativa di S. Daniele L. 5, Vidoni dott. Giacomo di San Daniele 1.
Passalenti Ines: Nodari f.lli L. 1.
Pupatti ing. Girolamo: Puppati avv. Guglielmo L. 1.

Due anelli perduti

Sono stati perduti due anelli d'oro, percorrendo le vie: Villalta, S. Cristoforo, Mercatovecchio, Piazza Vittorio Emanuele, Via della Posta e Aquileia.

All'onesto che li porterà in casa del conte Trento sarà data convenientissima mancia.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Ci mandano con preghiera di pubblicazione:

Sappiamo che domenica 30, col lodevole scopo di beneficenza per i danneggiati dal terremoto, nel nostro *Teatro Minerva* verrà dato per cura dei bravi dilettanti del Circolo Filodrammatico Friulano un trattenimento in vernacolo. Il valore dei distinti attori componenti la società suddetta è ben conosciuto; siamo certi pertanto, in vista anche dello scopo filantropico cui mira, che non vorrà mancare quel concorso di pubblico, che di tutto cuore noi gli auguriamo.

Si rappresenterà la bella commedia del compianto avv. G. E. Lazzarini, — *Malis Lenghis*, — che da vario tempo non comparisce sulle nostre scene.

Animo dunque; quello che spetta ai bravi dilettanti essi lo fanno; a voi o gentil pubblico udinese, a voi spetta di concorrere e far che le pratiche di quella brava gente sieno coronate da quel premio, che le renderà utili alla nobile causa percui vengono questa volta adoperate. Speriamo che Udine voglia anche a questo appello della carità rispondere, a questo appello che come tanti altri viene gentilmente a chiedere un obolo per quelle infelici popolazioni, così duramente provate.

X. X.

Libri e Giornali

La Pastorizia del Veneto — Ecco il sommario del numero 24:

M. P. C., La federazione agraria veneta — Un casaro ambulante — Per le cattedre ambulanti — Insegnamento agrario — Scuole di Brescia — Corso di caseificio — L'azienda di Fraforeano premiata — Vignato, Cholera dei polli — Pozzonero — I vivai di S. Polo — L. P., Per chi cerca un agente — Crisi viticola in Francia — La coltura del tabacco — Cuboni, Nuova crittogamica della vite — Vini inaciditi — Bibliografia — Di qua e di là — Indice.

Ritratti a pastello

dal 1600 al 1700, di Evelyn, con prefazione del De Gubernatis. — Cav. L. Cappelli, editore. Rocca San Casciano (lire 2).

Non sapremmo invero proporre alle nostre lettrici un libro più interessante e curioso di quello che ci presenta *Evelyn*, pseudonimo che cela il nome di una signora inglese da molti anni stabilitasi in Italia, e che è una colta e gentile scrittrice. *Evelyn* non è certo una nuova conoscenza per le signore, perchè di essa molti articoli apparvero già in parecchi giornali letterari, o destinati alle famiglie e alle giovanette, fra i quali notiamo la *Cordelia*. Per questo lavoro, d'indole storica, il De Gubernatis ha dettato una elegante prefazione, che è un elogio assai lusinghiero per la giovane autrice.

Co' suoi Ritratti a pastello, Evelyn ci delinea uno dei più interessanti periodi della storia francese; narra episodi ed avventure interessantissimi intorno a coloro che più emersero in quel secolo avventuroso e spensierato, nel quale si succedettero i tre Luigi. L'erudizione della brava scrittrice accresce pregio al lavoro, e giova a render noti al lettore fatti e particolari ricavati da memorie e da scritti in gran parte ignorati. La vita intima di alcuni personaggi riceve una nuova luce da certi particolari che l'autrice ha saputo raccogliere e ci racconta col miglior garbo. Perchè si possa fin d'ora intravedere la tela seducente del racconto brioso ed arguto di Evelyn, crediamo opportuno dare qui il titolo dei 24 capitoli onde si compone il libro:

(1600) Viaggio reale — Enrichetta d'Orleans — Una principessa zittellona — Una marchesa incomparabile — Bonhomme La Fontaine — Un celebre commediografo — Una favorita reale — Un romanziere.

(1700) Il pittore delle fate — La marchesa de Pompadour — Louise d'Epinay — L'idillio di una ottuagenaria — Il principe de Ligne — Madama du Barry — Cartouche — Un'artista drammatica — Un nobile educatario — La principessa de Lamballe — La mamma dei filosofi — Madame Roland — Un abate galante — Una regina martire — La dea della libertà — Un celebre gastronomo.

Natura ed Arte. Rivista quindicinale illustrata per le famiglie. Casa editrice dottor Francesco Vallardi, Milano, Corso Magenta, 48.

Sommario del Num. 2 — Anno IV. 1894-95 — (15 dicembre).

La Redazione, Pel Natale — G. Carducci, Sonetti di Giuseppe Parini (I) — G. Deledda, Vigilia di Natale (Versi) — E. Panzacchi, Novembre (Versi) — G. De Castro, La Pineta di Ravenna, (Impressioni, leggende, ricordi) — L. Anzoletti, Momenti autunnali (Versi) — R. Bonghi, L'educazione del carattere (I) — F. Vanzi-Mussini: Du bist wie eine Blume (Tu sei siccome un fiore) (Versi) — M. Camperio, Nell'alta valle del Gange (II) (Dal giornale di viaggio di mia figlia) — U. Ugolini, Superstizioni ed errori sui terremoti — T. Massarani, A Percy Bissey Shelley (Versi) — A. G. Barriii, Galatea (continuazione) — M. Serao, Nel paese di Gesù (Le fontane) — A. Stella, Un pastello di Camillo Innocenti — D. Sant'Ambrogio, Proponimento (Versi) — G. Cusmano, Montecristo — D. C. Ciampoli, La Russalka o L'Ondina (dal russo di M. L. Lermontow) — F. Saccardo, Il piccolo Gesù — L. Chirtani, La Natività (Da un quadro del Museo Nazionale di Napoli) — R. Besta, Le amadriadi — Rassegne — Corrispondenze — Note bibliografiche — Miscellanea — Necrologie — Diario degli avvenimenti, A. L. (Dal 21 novembre al 5 dicembre 1894) — Nel regno di Flora — L'arte e la Moda — Rassegna finanziaria — Ricreazioni scientifiche — Giuochi — La mente e il cuore de' grandi uomini — Tavole fuori testo.

Club delle donne brutte

Un giornale umoristico dava la notizia per ischerzo, mentre invece è vera effettivamente. Sicuro! a Parigi, per iniziativa di madame Marie Du Chamfart, si è costituito il *Club delle donne brutte*. Il titolo spiega i requisiti necessari per l'ammissione giova, però, avvertire come dice lo statuto sociale, che non si richiede una bruttezza fenomenale (se vi è, tanto... meglio) ma basta semplicemente quella comune beltà negativa, che tre quarti delle donne posseggono. Prego le gentili lettrici a notare che l'asserzione non è mia.

Lo scopo di questa singolare associazione? Prima di tutto io penso sia quello di consolarsi a vicenda, vedendosi, poichè il vecchio adagio del *male comune mezzo gaudio* è quasi sempre vero.

Secondariamente — e lo dicono le promotrici — si vuol porre in grado le donne brutte d'acquistare con l'eleganza delle vesti la dolcezza della voce, la soavità dei modi, l'incanto intellettuale, tanti e tali fascini da competere con l'istessa bellezza e vincerla.

Le donne appartenenti al Club saranno doppiamente pericolose, poichè è noto ciò che scriveva in proposito Honorè Balzac:

« Se una donna brutta si fa amare, lo sarà perdutamente, perchè ciò dipende da una strana debolezza del suo amante, o da attrattive più segrete e più invincibili della bellezza. »

Telegrammi

Soddisfazione data all'Italia

Buenos Ayres, 27. Antonio Colli agente consolare d'Italia in Tandil presentatosi per appoggiare il reclamo di un italiano davanti a quel commissario di polizia, fu per ordine di quest'ultimo trattenuto in arresto per qualche minuto.

Ora in seguito alle istruzioni del ministro italiano degli esteri il regio console alla Plata ha potuto ottenere completa riparazione.

Il Governo della Provincia ha riconosciuto essere gli agenti consolari rivestiti di carattere pubblico e così il commissario di polizia venne punito disciplinarmente colla prigione.

Per maggiore soddisfazione all'Italia si è data a queste misure una conveniente pubblicità.

Le idee della Russia

Pietroburgo, 27. E molto commentato un articolo del *Novoie Vremia* il quale dice che gli accordi fra la Russia e l'Inghilterra dovrebbero avere questa conseguenza: occupazione di Gallipoli da parte della Russia (!!) coll'aiuto dell'Inghilterra. In conpenso si darebbero alla Turchia delle garanzie circa i suoi possedimenti asiatici e delle garanzie all'Inghilterra circa l'India. Così soltanto la Russia potrebbe avere influenza nel Mediterraneo.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

27 dicembre 1894

GRANAGLIE

Granoturco	da L.	9.75	» 11.—	all'ett.
Cinquantino	»	9.50	» 9.70	»
Sorgorosso	»	5.60	» 6.—	»
Fagiuoli alpigiani	»	20.—	25.—	al quin.
Castagne	»	10.—	» 18.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	a	con dazio da	a
Legna tagliate	L.	2.09	2.19	2.45	2.55
» in stanga	»	1.79	1.94	2.15	2.30
Carbone legna I	»	6.90	7.20	7.50	7.80
» II	»	6.10	6.40	6.70	7.—
Formelle di scorza	»	1.80	a 1.90	al cento	

POLLERIE

		peso vivo		
Capponi	da L	1.—	a 1.05	1 kil.
Galline	»	0.90	» 0.95	»
Polli	»	0.95	» 1.—	»
Anitre	»	0.85	» 0.90	»
Polli d'India maschi	»	0.85	» 0.90	»
» » femmine	»	0.95	» 1.—	»
Oche	»	0.80	» 0.85	»
» a peso morto	»	1.—	a 1.15	»

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro	da L. 2.25	a 2.30	al kilo
Uova	» 0.84	» 90.—	alla dozzina
Pomi di terra	» 8.—	» 9.—	al quin.

FRUTTA

Pomi	al quint.	L. 8.—	a 18.—
Noci	»	» 40.—	» —

Bollettino di Borsa

Udine, 28 dicembre 1894

	27 dic.	28 dic.
Rendita		
Ital 5 % contanti	92 60	92.60
» fine mese	92.70	92.70
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	93.—	92 50
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	297.—	296.—
» Italiane 3 %	275.—	278.—
Fondiaria d'Italia 4 %	481.—	484.—
» » » 4 ½	484.—	490.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	428.—	428.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	780.—	780.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	200.—	220.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	651.—	652.—
» » Mediterranee	494 —	494.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	106 40	106.45
Germania »	131 15	131.15
Londra	26.65	26.81
Austria - Banconote	2.16.—	2.16.—
Corone in oro	1.08 —	1.08 —
Napoleoni	21.24	21.25
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	87 25	87.05
Id. Boulevards ore 23 ½	—.—	—.—

Tendenza calma

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ALIMENTAZIONE

Alle persone gracili, ai bambini ed ai convalescenti, il cui stomaco indebolito non può ricavare **dai cibi** abituali il necessario ausilio per riparare al consumo della esistenza, occorre un alimento di poco volume, forma gradevole e facile digestione riunente in sè gli alimenti (grassi e fosfati) che **mancano ai loro organismi**. Questo alimento chimico, assolutamente perfetto, è la

Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda. — **Tutti i medici la prescrivono per la ricostituzione** delle persone anemiche, deboli o denutrite.

DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI E RIFIUTARLE IN MODO ASSOLUTO.

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate **Farmacie.**

Via Aquileja, 52 – **G. GREMESE** – Via Aquileja, 52

DEPOSITO

SPAGHI e CORDAGGI in tutti i numeri delle primarie fabbriche nazionali, nonchè SPAGHI colorati. CINGHIE da trasmissione e da tappezzieri. CAVEZZE, REDINI tessute ecc. ecc.

Vendesi a prezzi di fabbrica.

Copie **80,000**

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

ANNO XX 1895

	Anno	Sem.	Trim.
IN MILANO:	L. 18	L. 9	L. 4.50
NEL REGNO:	» 24	» 12	» 6
ESTERO:	» 40	» 20	» 10

Dono Straordinario agli Abbonati annui:

L'età aurea dell'Arte Italiana

di EUGENIO MUNTZ

Traduzione italiana di *Alessandro Luzio* e *Attilio Carotti.*

Magnifico libro in-8° grande con 420 incisioni finissime, legato con copertina a colori, di 650 pagine, su carta di lusso e 20 tavole a colori fuori testo. (Edizione fuori commercio, fatta esclusivamente pei nostri abbonati).

Invece del **LIBRO** si può avere:

L'onomastico della Maestra

splendida oleografia di grande formato del rinomato pittore **G. B. TORRIGLIA** fatta espressamente pel nostro giornale dallo stabilimento Borzino, e premiata alle Esposizioni riunite.

Dono agli Abbonati semestrali:

SENIO — ROMANZO DI NEERA. | VITA MONDANA — ROMANZO DI MEMINI.

Eleganti volumi di complessive pagine 650.

Tutti gli Abbonati ricevono in dono ogni settimana

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Questo giornale col 1.° dicembre ha ingrandito il suo formato.

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Centesimi 60 (Estero L. 1.20) per la spedizione del premio. Gli abbonati semestrali, Centesimi 30 (Estero Centesimi 60).

Mandare vaglia all'Amministrazione del

CORRIERE DELLA SERA

MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

Le Maglierie igieniche HÉRION

al Congresso Medico in Roma

(aprile 1894).

La **TRIBUNA**, N. 101, dell'11 aprile scrive: **All'Esposizione d'Igiene.** — Fra tante mostre importantissime dal punto di vista dell'igiene, è notevole ed attraente sopra ogni altra il reparto della rinomata fabbrica di maglierie G. C. Hérion di Venezia.

Con le sue maglie ormai a tutti note per i suoi effetti antireumatici, l'Hérion ha riprodotto una parte della piazza di San Marco in Venezia: l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. Questa riproduzione è riuscita perfettissima e di effetto veramente meraviglioso.

In questo caso la qualità indiscutibilmente ottima delle maglie è congiunta al gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico. Di ciò va dato lode alla ditta e al suo rappresentante signor Carlo Bode, che ha negozio al palazzo Sciarra in via delle Muratte.

La Direzione dello Stabilimento

G. C. HÉRION — Venezia

spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 6

UNICHE MEDAGLIE D'ORO conferite alla Profumeria nella Fsposizione Nazionale di Palermo 1891-92 e nell'Esposizione Italo-Americana di Genova 1892 — MEDAGLIA D'ARGENTO dal Ministero (di Agricoltura, Industria e Commercio 1892 — UNICO DIPLOMA DI ONORE all'EsposizioneInternazionale di Monaco 1893 — e Chicago 1893.

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA, per i capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli Zempt**, che è di una azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera Tintura **Fratelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli, N. 5, Napoli Prezzo in provincia lire 6.

Avviso alle Signore

DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei **Fratelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli.

Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in **Udine**, presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio — Lange e Del Negro, Via Rialto, 9 — ed in tutta Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.

COLLEGIO CONVITTO GIORGIONE

MILITARIZZATO

in Castelfranco Veneto (Treviso)

Questo rinomato Collegio, che conta oltre vent'anni di florida esistenza, è posto sotto il patrocinio del Municipio e regolarmente approvato dal Consiglio Scolastico Provinciale. E' fornito di vasti porticati e cortili, palestra di ginnastica, sala di scherma e tiro a segno, di gabinetto di fisica e storia naturale, biblioteca educativo morale, di ampie camerate e di aule rispondenti a tutte le esigenze pedagogico igieniche per le scuole e per lo studio.

La retta annua è fissa senza altre spese di nessun genere, perchè in essa sono comprese le divise, gli oggetti di cancelleria, i libri, in una parola tutto ciò che può occorrere ad un collegiale. E' così ripartita:

Per gli alunni	delle Scuole Elementari	L. 450.—
id.	delle R. Scuole Tecniche	» 500.—
id.	del Ginnasio	» 550.—
id.	dei Corsi preparatori agli Istituti Militari	» 600.—
id.	Allievi Macchinisti	» 550.—
id.	delle Scuole Commerciali	» 500.—

Domandare il programma nel quale si troveranno anche le riduzioni e facilitazioni speciali. — Gli Insegnanti e Professori sono legalmente abilitati.

Per schiarimenti rivolgersi al Direttore-Proprietario **Luigi Grifi.**

I gatti

piangono sinceramente e son ridotti in uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i ***sorci.*** **La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che**

non è un veleno per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animali domestico può mangiare senza morire. Non muoiono che i sorci.

Unico deposito per tutta la Provincia di Udine p. l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.

Anno XXX. — Abbonamento 1895.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

PREZZI D'ABBONAMENTO

	ANNO — Prezzo del giornale	ANNO — Coi doni a domicilio	SEMESTRE — Prezzo del giornale	SEMESTRE — Coi doni a domicilio	TRIMESTRE — Prezzo del giornale	TRIMESTRE — Coi doni a domicilio
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 18 50	L. 9 —	L. 9 —	L. 4 50	L. 4 50
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	» 24 —	» 25 —	» 12 —	» 12 50	» 6 —	» 6 20
Estero	» 40 —	» 42 —	» 20 —	» 21 —	» 10 —	» 10 40

Un numero separato, in tutto il Regno, Cent. 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'abbonamento di un' annata dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica**, il più bel giornale illustrato di attualità che si pubblichi in Italia.

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO**: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

E riceverà **subito** uno splendido nuovissimo **dono** straordinario di un

OROLOGIO SVEGLIA

di rinomata fabbrica, di elegante e ricco aspetto, che segna la doppia indicazione delle ore secondo la recente innovazione.

L'abbonamento di un semestre dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato di attualità **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO**: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

Ad un elegante volume illustrato di Luigi Boussenard: **IL GIRO DEL MONDO DI UN BIRICCHINO DI PARIGI**, un volume in-4 grande, di pagine 168, con 40 incisioni.

L'abbonamento di un trimestre dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, 14.

Per attaccare

qualsivoglia oggetto rotto, sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, ossi, e di qualunque altra natura, fate uso della Pantocolla Indiana, che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di L. 1.

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire 3 la bottiglia in elegante astuccio

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l'uso della POZIONE ANTISETTICA del Dottor **G. BANDIERA DI PALERMO**

La **pozione antisettica** del Dottor Bandiera è il rimedio più possente per combattere la **tubercolosi**, le **bronchiti**, i **catarri polmonari** acuti e cronici, e le **affezioni della laringite e della trachea.**

Detta **pozione**, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di **Koch** non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'**antisettico.**

Inoltre tale specifico è utilissimo **emostatico** in qualsiasi **emorragia**, interna od esterna, e specialmente per l'**emottisi** e la **metrorragia**, le quali ferali malattie, abbandonate a sè stesse, producono la tisi e poi la morte!

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto, dichiaro che la **pozione antisettica**, *preparata dall'illustre Prof.* **Bandiera** *di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di* **tisi**, *non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua* **pozione.**

Dottor D. MARINI

Prezzo d'ogni bottiglia, con istruzione L. 4.00

Unico deposito in **PALERMO**, presso la **FARMACIA NAZIONALE**, Via Tornieri, 65. In **BRESCIA** presso la **FARMACIA BETTONI**. — **ROMA**, *Farmacia Garneri.* — **NAPOLI**, presso la *Ditta Lancillotti*, (Piazza Municipio).

ANTI-BACILLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale del Professor SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità: prescritto dai medici a tutti gl'individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro pulmonare acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea

L'*Anti-bacillare*, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico ricostituenti rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'*Anti-bacillare.*

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione L. 4.

(Aggiungendo *L.* **1** per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, mediante pacco postale).

Unico deposito in PALERMO presso il Prof. **Salvatore Garofalo** Piazza Visita Poveri N. 5. — Ivi dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da cartolina vaglia.

Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio. In *Brescia* presso la Farmacia **Bettoni** al Volto Vescovato.

Deposito in Udine presso le farmacie del dott. Francesco Nardini e del sig. Giacomo Comessatti

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti.